

«E ALLORA SAREMO FINALMENTE A CASA» / 7 - Battesimo di Gesù

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento»

"E mi domando quale gioia posso regalare al Padre, io che l'ho ascoltato e non mi sono mosso, che non l'ho mai raggiunto e già perduto, e qualche volta l'ho perfino tradito... E un giorno quando arriverò davanti a Dio ed Egli mi guarderà, so che vedrà un pover'uomo, nient'altro che una canna incrinata, il fumo di uno stoppino smorto. Eppure so che ripeterà proprio a me quelle tre parole: Figlio mio, amore mio, gioia mia. Entra nell'abbraccio di tuo padre!" (Ermes Ronchi)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: *Vieni, Santo Spirito,*

*riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: **«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».**

Entro nel testo

«Il bagno. Tanto il bagno è il luogo della nostra "umiltà", laddove cioè la nostra appartenenza alla terra viene riconsegnata alla nostra coscienza per mezzo della fisiologia corporea, tanto più esso diventa il luogo della nostra rigenerazione: è in bagno, infatti, che noi ci facciamo belli e ci prendiamo cura di noi, del nostro corpo.

Pur con sensibilità e attenzioni diverse da persona a persona e da cultura a cultura, è normale che ognuno di noi spenda ogni giorno un tempo più o meno abbondante davanti a uno specchio per cercare di rendersi presentabile al mondo prima di uscire di casa per il lavoro, la scuola, le commissioni da sbrigare, qualche visita

da fare o il tempo libero da vivere in compagnia degli amici... Può diventare un'azione ripetitiva, per alcuni forse una perdita di tempo, per altri può diventare anche un'ossessione per la ricerca estenuante di un'immagine di sé che deve rasentare la perfezione dei canoni di bellezza imposti dalla cultura social e dal marketing... Se ci si fissa in maniera ossessiva sulla ricerca di una "perfezione" esteriore o, al contrario, si trascura del tutto la cura del proprio corpo anche dal punto di vista estetico..., si rischia di uscire dai binari di una conoscenza autentica di sé e dal percorso che potrebbe condurre a quella armonia tra interiorità ed esteriorità che sola conduce alla bellezza vera

Anche il bagno, quindi, ha una sua "spiritualità"...

È proprio la potenza simbolica del corpo, infatti, che ci fa intuire come nel piccolo spazio di un corpo umano possa abitare l'infinito di Dio, e nel suo breve tempo di esistenza possa dimorare l'eterno. È questa esperienza di fede impregnata di umanissima concretezza che fa dire a san Paolo: «Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi» (1Cor 6,19). Siamo fatti di terra, ma il Creatore ha soffiato in noi la nostalgia del cielo, l'anelito verso una bellezza che

Esamino la mia vita

"Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento". Il Battesimo è una memoria del passato operante nel presente: «possiamo camminare in una vita nuova». Quando sperimento di camminare in una vita nuova?

- Ogni volta che dico a Dio: 'Padre', e lo dico con il cuore, sperimento il mio Battesimo come l'essere figlio amato dal Padre...
- Ogni volta che scelgo secondo Gesù Cristo nelle realtà quotidiane, ogni volta che scelgo da cristiano...
- Quando trovo la forza di seppellire il passato e di guardare avanti: è questo Sacramento che mi dà la forza...
- Quando viviamo la comunione nella Chiesa, la solidarietà con i fratelli battezzati, nella certezza che tale legame che ci fa fratelli e figli di Dio è superiore ad ogni altro legame...

Prego ancora

Sono cristiano, mio Dio,
nel nome del Padre.

Insegnami
a rendere evidente
il suo abbraccio nel mio:
gratuito,
creativo,
appassionato
e sempre vivo.

Sono cristiano, mio Dio,
nel nome del Figlio.
Insegnami

a rendere trasparente
il suo volto nel mio:

accogliente,
energico,
meravigliato,
positivo.

Sono cristiano, mio Dio,
nel nome del Santo Spirito.
Insegnami
a rendere presente
il suo respiro nel mio:
leggero,

giocoso,
potente,
infinito.

Sono cristiano, mio Dio,
nel nome della Trinità.
Insegnami
a rendere concreto
il suo Amore nel mio:
incapace di Essere
senza vivere la
comunione
di almeno tre Persone.

(Pierfortunato Raimondo, *Abbiate sale in voi stessi*, 2005)

nessun centro estetico e nessun trucco potrà mai regalarci...

Perché è proprio entrando nella relazione intima con se stessi che ci si apre alla relazione con il Signore della nostra vita e con la presenza costante del suo Spirito. In questa relazione di reciproca nudità si prende coscienza della propria creaturalità e mortalità e ci si abbandona alla cura di quel Padre - di quella Madre - che ci vede incredibilmente belli perché siamo suoi figli, donandoci tutto quello che ci serve per diventare belli come lui è bello: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2)» (M. Di Benedetto).